Roma 1856

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
FONDO TORRIEFRANCA
LIB 2592
BIBLIOTECA DEL

2692

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2592
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

Rossini 1856

MOSÈ

MELODRAMMA SACRO

IN DUE ATTI

DA ESEGUIRSI

DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DI CANTO

NELL' OSPIZIO APOSTOLICO DI S. MICHELE

NEL CARNEVALE

DELL' ANNO 1856.

ROMA

TIPOGRAFIA DELL' OSPIZIO APOSTOLICO

Con permesso.

IL RIDUTTORE DEL MELODRAMMA

Due volte il Rossini, Compositore di Musica di quella celebrità che tutti sanno, pose mano a scrivere sull' argomento del Mosè redentore degli Ebrei dal servaggio dei despoti Egiziani, e loro guida fra interminabili deserti, vincendo ogni frapposto ostacolo con una serie di solenni miracoli fino alla Terra delle promesse.

La prima volta il Rossini s' ebbe a poeta Leone Tottola Napolitano, la seconda volta un poeta Francese, perchè tutto il poema fu rivolto in quella lingua, e per la difforme varietà dei metri i nuovi pezzi aggiunti non si poterono tradurre in metri omogenei del tutto all' indole degli orecchi italiani.

Nuova difficoltà si aggiunse a quello cui fu dato l' incarico di ridurre questa Sacra Azione per gli Alunni della Scuola di Canto dell' Ospizio Apostolico di S. Michele,

dovendo spogliarlo di ogni sorta di profani affetti, e fare quà e là dei cambiamenti per adattarne la Musica alla capacità dei giovani che dovevano eseguirla. Ciò non ostante si lusinga il Riduttore se non di aver vinto con eguale fortuna le anzidette difficoltà, di avere almeno fatto in modo che tutto insieme lo spettacolo non debba riuscire disaggradevole al Pubblico.

PERSONAGGI.

MOSÈ. *Sig. Giuseppe Trabacchi.*

FARAONE. *Sig. Gio. Battista Conti.*

AMENOFI. *Sig. Vincenzo Scoppola.*

ENAIDE. *Sig. Gio. Battista Davies.*

ELIEZER. *Sig. Cesare Fattori.*

RAMESSE. *Sig. Augusto Paoletti.*

ARONNE. *Sig. Giuseppe Nicoletti.*

CORO *di*) *Ebrei.*
) *Egiziani.*

Parte della Scena ha luogo nel Campo degli Ebrei, e nella Città di Menfi, parte sulle sponde del Mar rosso.

DIRETTORI DELLA MUSICA.

Sigg. Maestri Angelo Scardovelli.
Ludovico Lucchesi.

DIRETTORE DELLA MIMICA.

Sig. Cav. Luigi Casciani.

SUGGERITORE.

Sig. Gio. Battista Belpassi.

CORISTI.

SOPRANI

Sigg. Ciapponi Francesco.
Foschi Eugenio.
Gabrielli Vincenzo.
Kartosch Augusto
Mengoli Costantino.
Persi Luigi.
Valentini Ettore.

CONTRALTI

Sigg. Alegnini Evaristo.
Cerafogli Antonio.
Decupis Ercole.
Fraschetti Ettore.
Mancini Augusto.
Palelli Giuseppe.
Spina Arcangelo.

TENORI

Sigg. Barbaliscia Ignazio.
Bonomi Plinio.
Buttinelli Antonio.
Ciacci Camillo.
Fabj Luigi.
Mariani Giuseppe.
Tomassoni Giuseppe.

BASSI

Sigg. Autin Gustavo.
Bartoli Giovanni.
Bonalloggi Cesare.
Capobianchi Pietro.
Gasperini Giuseppe.
Imperi Giovanni.
Picarelli Ottaviano.
Tignani Filippo.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo degli Ebrei presso la tenda di Mosè.

SCHIAVI EBREI *oppressi dal peso del servaggio.*

Coro Nume del ciel,
Dall' empio giogo
Traggi Israele alfin:
Al patrio suol
Da te promesso
Guida il popol tuo fedel.
Posta in te sol
È nostra speme,
Non in prence infedel,
Nemico nostro e tuo,
D' orrore oggetto al ciel.
E quando mai
In dolor tanto
Fia ch' Israel
Cessi dal pianto?
Ohimè! vedremo ancor
E figli, e spose e genitor?

SCENA II.

MOSÈ *uscendo dalla tenda, e detti.*

Mos. Frenate i rei lamenti:
Già sta con voi Mosè.
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro Perdona le querele
Al rio destin crudele ;
Pensa a mali Mosè
Che ci oppresser finor.
Mos. Con puro amor ,
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.
L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor.
Alla terra di piacere
Sarà guida e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà.
Egli in mio nome a lui parló ,
E chiese al Regnator
Dell' ampio Egitto altero
Di placare il furor di un Dio sdegnato,
Israele rendendo in libertade ,
Che geme in ceppi da sí lunga etade.
Coro. Noi rivedremo dunque ancor
E figli , e spose , e genitor !

SCENA III.

ELIEZER , ENAIDE , ARONNE , *e detti.*

Eli.
Ena. a 3. Gloria al Signore ! a Mosè gloria !
Aro.
Mos. Oh piacere ! oh sorpresa ! Aronne mio
Ritorni alfin . . . sei tu ? (*ad Enaide*)
Eli. Tanto per lui
D' Amenofi nel cor s' accese amore,
Ch' ei ci ottenne dal Padre ogni favore.

Oggi placato alfine
L' Egizio Re la libertà promette
Al popol nostro , ci ridona Aronne
Ch' ei riteneva in ceppi.
Ena. Ah ! certo abbiamo
Noi ritrovato un padre.
Mos. Iddio lodiamo.

(*Comparisce in aria l'arco baleno.*)

Gioja ci brilli in sen.
Vedete voi nel ciel
Splender quell'arco immenso ?
Presagio fortunato !
Il grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.
Coro. Qual prodigio novel !

(*Tutti si prostrano fra la maraviglia , ed il rispetto*).

Mos. e Dio della pace - e della guerra ,
Coro. Signor de' Popoli - e de' Rè,
Curvi la fronte - inver la terra
Sempre ubbidir - giuriamo a te.
Mos. Col tuo divino - alto soccorso
Tutto potranno - i nostri cor.
Ah ! mostriamo al Signor
La gratitudin nostra :
I primi nostri figli
Sacriam d' amore in segno ,
E sian di libertade il primo pegno.
Tutti. Pegno primiero
Di casto imene
Pegno è sincero
Del nostro amor.

T' appella Iddio
Popol fedele ;
Lo spirto rio
Fia lungi ognor.
La bella aurora
Che ride in cielo
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce è speranza
Per l' innocenza
Quest' alleanza
Di lei col ciel :
Del mondo rende
Un rege , un padre ;
Un Dio difende ,
Guida Israel.

(*Eliezer , Aronne , ed il popolo Ebreo accompagnano Mosè nella tenda , indi si disperdono ; rimane solo Enaide*).

SCENA IV.

ENAIDE *solo*.

Ena. Per Amenôfi in petto
Caldo sentir dell' amistà l' affetto
E doverlo lasciar . . . questo è martire :
O cielo ! . . . arriva il Prence . . . ove fuggire ?

SCENA V.

AMENOFI *con Guardie che si ritirano , e detto.*

Am. Enaide , perchè fuggi ?
Ena. Il popol mio
Ove lo chiama Dio
Porta rapido il piè.
Lasciarti è forza.
Am. E chi dal fianco mio
Ti può involar ?
Ena. Chi può se vuole , Iddio.
Am. Ah perchè così lasciarmi !
Se già tace in te l' affetto
Di tua man pria m' apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.
Ena. Ma perchè così straziarmi ?
Perchè farmi più infelice ?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor ?
a 2. Non è ver che stringe il cielo
Di due cori le catene ;
Chè tra mille affanni e pene ,
Passò sempre in petto il cor.
Ena. Deh mi lascia . . .
Am. E lo potresti ? . . .
Ena. Ah ! paventa . . .
Am. O meco resti ,
O sarò pel popol tuo
Nuovo ostacolo al partire.
Ena. Ma funesto un tanto ardire . . .
Am. L'alma mia non sa tremar.
a 2. Dov' è mai quel cor fedele
Che in sì fiero e rio momento

Non compianga il mio tormento,
Questo barbaro penar ?
(*Amenofi parte in aria terribile , e minacciosa. Enaide esce dalla parte opposta afflitto e concentrato ne' suoi tristi pensieri*).

SCENA VI.

Gabinetto nella Reggia di Faraone.

FARAONE *preceduto dalle Guardie si avanza pensoso e fremente.*

Far. No : qui regno , qui sono
Assoluto signor : sgabello al trono
Sempre sempre saranno
I figli d' Israello : empio tiranno
Chiamino il mio voler , ai pianti loro
Non si commove il cor. L' amato figlio
Appagato sarà ; revoco il cenno ,
Niuno a partir s'appresti.
(*alle guardie che partono subito*)
Schiavo Israel , schiavo al mio piè qui resti.
Sì : decisi , al voler mio
Tremerà l' Ebreo protervo ,
In Egitto ei nacque servo ,
Qui fra i ceppi morirà.
Al furor d' ignoto Dio ,
Io sorrido , non pavento ;
Trionfando nel cimento
La costanza vincerà.
Come fra i turbini
Immoto scoglio ,
Fra sdegni , e lagrime
Io siedo in soglio . . .

Che gli empj tremino ,
Io qui son Re.
Punir dei perfidi
Saprò l' ardir ;
Già pende il fulmine
Pronto a ferir ;
Li vedrò piangere
Tutti al mio piè. (*parte*)

SCENA VII.

Torna il Campo degli Ebrei.

ENAIDE *mesto sta seduto sopra un sasso* , ARONNE , ELIEZER , *Coro di Ebrei.*

Coro. All' etra , al ciel
Lieto Israel
Di gioja innalzi i cantici.
Elie. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor.
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.
Coro. Confin non ha
La sua bontà :
Punì l' infido Egizio.
Aron. Ed al diletto Popolo
Col suo divin poter
I lacci fè cader
Di rio servaggio.
Elie. D' Abram , d' Isacco ,
Dio di Noè,
Tutti. Sian lodi a Te.
Elie. Fattor del tutto
Signor dei Re.
Tutti. Sian lodi a Te.

Elie. Per Te risuonino
I sacri timpani.
Aron. Te i canti armonici
Per sempre esaltino.
Tutti. Alto stupor
Sarà nel cor
Del più remoto postero,
Che ne' prodigi
Di questa età
La tua giustizia
Ammirerà.
El.e Coro. Dio di Noè!
Ar.e Coro. Sian lodi a Te.
Tutti. Signor de' Re!
Sian lodi a Te!

SCENA VIII.

MOSÈ, *ed* AMENOFI *uscendo dalla tenda, e detti, indi Soldati Egizj.*

Mos. Che narri? . . .
Ame. Il ver.
Mos. M' inganni.
Nè a detti tuoi do fede.
Elie. L' ira del ciel non crede.
Ame. Favella il padre in me.
Il cenno è revocato
Che i ceppi tuoi scioglica,
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re.
Elie. Oh qual perfidia!
En.e Coro. Ohimè!
Mos. Superbi! Iddio lo vuole;
Iddio lo esiggerà.

Ame. Palesi son tue fole.
Ar.El. Oh! errore!
Coro. Oh! cecità!
Ena. Prence. Ah! che fai?
Ame. T' accheta.
Ena. Ah! Tu non sai . . .
Mos. Fra poco
La grandine ed il fuoco
L' Egitto struggerà.
Elie. Non cedi?
Ame. Audace! Amici,
Cada costui . . .
(*ai Soldati Egizj che si avanzano*).
Ena. Che dici!
T' arresta . . .
Coro. Il nostro sangue
Prima si verserà.
Ame. Ferite . . . distruggete. (*a' suoi seguaci*).
Ar.El.a 2. Mosè voi difendete. (*agli Ebrei*).
Coro. Nò: non temer.
Ena. Che osate?

SCENA IX.

FARAONE, RAMESSE, *e detti.*

Far. Fermate, audaci, olà!
Aro.)
Ram.)
Ena.) *a* 5. All' idea di tanto eccesso . . .
Am.)
Far.)
Ena.)
Ram.) *a* 3. Geme!
Aro.)

Far.)
Ame.) *a* 2. Avvampa!

Ena.)
Ram.) *a* 3. Il cor dolente.
Aro.)

Far.)
Ame.) *a* 2. Il cor fremente.

Ram. E da un vortice di affetti
Ena. Combattuto in seno, e oppresso
Delle stelle - ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.
Mos. Tu all' idea di tanto eccesso
Elie. e Fremi, o Nume onnipossente:
Aro. Già da un vortice d'affanno
Chi ti oltraggia io veggo oppresso:
Provi l'empio - un tristo scempio
Che punisca il grave error.
Coro. Mora l'empio - un giusto scempio
Pena sia del grave error.
Ame. Padre . . .
Mos. Signor . . .
Ame. Costui
Fu ardito a segno . . .
Mos. Io mai
Credea che i cenni tuoi
Osassi revocar.
Far. Vile! lo dissi, e il voglio.
Mos. Ah! dunque è ver?
Far. L'orgoglio
Deponi, o le ritorte . . .
Ram. Cessa mio Re . . .
Ame. Di morte
Degno è il fellon . . .
Ena. Ti calma. (*a Faraone*).

Far. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.
Mos. Tu del mio Dio paventa,
Arresta i fulmin suoi,
E il fallo tuo, che il puoi,
Ti affretta ad emendar.
Far. Schiavo! Ti abbassa e taci,
Frena que' detti audaci;
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.

(*Mosè stende la sua verga in dignitoso, solenne, e minaccioso contegno*).

Mos. Nò: viva il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende:
Mira se chi l'offende
È pronto a fulminar.
(*Si oscura la luce del giorno, e trema la terra.*)
Far. Cielo! Qual turbine!
Ram. Ah! Mugge il tuono!
Ame. Ah! Cade il fulmine!
Ena. Ah! Dove sono!
a 4. Ovunque incalzami
Atro terror!
Mos. El. Dio così estermina
e Coro I suoi nemici.
di Ebrei. Tremate, o perfidi,
Sue furie ultrici:
È questo un segno
Del suo furor.
Ena. Rimorsi barbari
Deh! mi lasciate:
Troppo quest'anima
Voi tormentate;
Troppo mi lacera
Fiero dolor!

Far.Ram. Oh quale smania !
Ame. ed Egizj. Quale spavento !
Da quante furie
Straziar mi sento !
Da quanti palpiti
È oppresso il cor !

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Galleria interna della Reggia di Faraone.

FARAONE, RAMESSE, AMENOFI, *Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri. Tutti stanno o seduti, o dispersi in varj gruppi nell'espressione del più profondo terrore. Assoluta oscurità regna sulla scena.*

Coro. Ah ! Chi ne aita ? oh ciel !
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà ?
Ame. Mi opprime un freddo gel,
L' alma mancando và.
Ram. e Far. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa.
Coro. Oh nume d' Israel,
Deh ! cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto !
Ah ! troppo il mio comprendo
Reo pertinace error !)
Ame. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto !)
Ram. O desolato Egitto !
Oh giorno di terror !
Coro. Stanno a' tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti,
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.

Far. Venga Mosè.
Ame. (Qual cenno !)
Ram. Fia ver ?
Coro. Mosè s' affretti.
(*Due Comparse brancolando partono.*)
Ram. Alfin ti sei deciso ?
Far. I torti miei ravviso.
Ame. (Ti perdo , Amico !)
Ram. (Oh gioja !)
Ram. e Coro. Ah ! già di speme un lampo
Sul cor mi balenò !
Ame. (Per me non v' è più scampo !
Deluso io resterò.)
Coro. O Nume d' Israel ,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel ,
Di lui , di noi pietà.
Far. Mano ultrice d' un Dio , tardi conosco
L' immenso tuo poter , che troppo , ahi folle !
A danno dell' Egitto io provocai.
Venga alfine Mosè : venga , ed arresti
Il flagello divino.

SCENA II.

MOSÈ , ELIEZER , *e detti.*

Mos. Quel Mosè , che chiedesti , è a te vicino.
A che mi chiami ? Ad ascoltar novelli
Sprezzi , ed ingiurie al Dio , che di sua possa
Tante prove ti diè ?
Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio ciel , col popol tuo ,
Mosè , lo giuro , ove ti piaccia , andrai.
Mos. Ebben : quel Dio che volentier perdona ,
Mentre tardi punisce , accoglie ancora

La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce , che il ciglio , e i sensi tuoi rischiara
L' alto suo nome a venerare impara.
Ram. Oh piacer !
Ame. (Oh tormento !)
Far. Oh noi felici !
Ame. (Ah ! che morir mi sento !)
Mos. Eterno ! Immenso ! Incomprensibil Dio !
O Tu , che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo , e il popol tuo
Colmi di benefizj ; ah ! tu , che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso ;
Ah ! Tu che sei il Santo , il Giusto , il Forte ,
Che l' oppressor del popol tuo punisci ,
Glorifica il tuo nome ,
Fa pompa di clemenza ,
E dell' Egitto a nuova meraviglia ,
Il lume , che sparì , rendi alle ciglia.
(*Scuote la verga , ed alle tenebre succede all' istante il più luminoso giorno. Quadro di giubilo , e di esultazione inattesa.*)
Tutti. Ah ! qual portento è questo !
Ame. (Prodigio a me funesto !)
Tutti. O luce desiata !
Elì. e Mos. Celeste man placata ,
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà ?
Ra. Far. ed Ame. Stupor m' agghiaccia il core ,
Muto il mio labbro rende.
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà ?
Eli. Egizj !
Mos. Faraone !
Eli. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.

Mos. E il Nume onnipotente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più : pria del meriggio
Con quanti v'ha de' tuoi,
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.
Ame. Ma pria rifletti . . .
Ram. Ancora
Vuoi contrastarlo ?
Mos. Ingrato!
Ame. Ma la ragion di Stato ? . . .
Eli. Cede al voler del cielo.
Ram. È intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v' è.
Ram. Voci di giubilo
Far. Mos. Intorno echeggino,
Eli. e Di pace l'iride
Coro. Per noi spuntò.
Ame. (Oh crude smanie !
E come, ahi misero !
L' amico tenero
Perder dovrò ?

(*Tutti partono da varie bande, e soli rimangono in scena Amenofi, e Mosè.*)

SCENA III.

AMENOFI, *e* MOSÈ.

Ame. Mosè, ti arresta. Sia comando, o prego,
M'ascolta.
Mos. Parla, o Prence.
Ame. Enaide io bramo
Indiviso da me. Parti coi tuoi,
Ei sol resti fra noi.
Caro al Re, caro a me, fra i regii eredi
Ei crescerà.
Mos. Tu l' impossibil chiedi.
Chi dà la voce al tuon, la fiamma ai lampi,
Chi frena il mar, chi disprigiona i venti
A noi parlò.
Ame. Crudel ! tu non conosci
La forza d'amistà. Trema ; potrebbe
Questa voce, che implora
Trasformarsi in furor.
Mos. Prence ! . . .
Ame. Ah ! non sai
Quel che prova il mio cor terribil misto
Di smanie atroci, e mal frenato sdegno !
M'è di peso la vita, ho in odio il regno.
Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento;
Ah ! no, del mio tormento
Darsi non può maggior.
Mos. Ritorna il ciel sereno
Dopo l'orror più nero ;
Si calmerà, lo spero,
Quell'agitato cor.
Ame. Ah ! . . . Per te sol spietato . . . (*In tuono minaccioso*)
Mos. Perchè minacci irato ?
Ame. Tremar tu dei . . .
Mos. Favella.
Ame. La tua nemica stella (*sempre fiero*)
Qui ti vuol servo ognor.
Mos. È a te ragion rubella ; (*Dignitoso*)
M'affido al Genitor.
Ame. (*da se con un misto di collera e disperazione.*)
Non merta più consiglio
Il misero mio stato ;
Il più fatal periglio
Su lui farò piombar.

Mos. (*guardando con un misto di pietà, e di disprezzo le smanie di Amenofi.*)
Palpito a quell'aspetto,
Gemo pel suo dolore;
Ma il suo crudel dispetto
No, non mi fa tremar. (*partono divisi.*)

SCENA IV.

Egiziani tumultuanti fra loro.

Parte 1. Vedeste il giovin principe
del Cor. Come sospira e geme?
2.*Par.* Fra le frenate lagrime
Cupo minaccia e freme!
1.*Par.* Ah! quel dolor, terribile
Per Israel sarà!
2.*Par.* Oh quanto sangue! oh quanto
Quel pianto costerà!
Tutti. Pare Lion che tacito
E luogo e tempo aspetta;
Ancor non vede sorgere
L'ora della vendetta.
Silenzio, ed osserviamo;
Ma di quel ciglio a un lampo
Coll'armi in man voliamo
Se mai c'invita in campo:
Ed Israel che impavido
Par che ci sfidi a guerra
Del proprio sangue fumida
Morder dovrà la terra;
E le sue fredde ceneri
Il vento sperderà. (*partono divisi.*)

SCENA V.

Reggia.

ENAIDE *esce sconsolato dalle stanze interne di Amenofi, e spesso volgendosi da quella parte si avanza a lento passo.*

Ena. L'estrema volta adunque io lo rividi
L'amato Prence... or più vederlo in terra
Io non potrò... m'è forza
Partire, e al core un rio dolor fa guerra.
Qui la voce sua soave
Mi scendeva al core un dì.
Io credeva esser felice
Ma fu sogno che sparì.
Ah! con lui sperava insieme
Di confondere i sospir...
Ah! rendetemi la speme,
O traetemi a morir.
Io l'amava, la speranza
Mi rideva a lui dappresso...
Deh! mi sia dal ciel concesso
Un conforto a tal dolor.
Deh! tu scendi a questo core,
Tu lo reggi, o giusto Dio,
E a seguire il popol mio
Nuovo infondimi valor. (*parte.*)

SCENA VI.

Dal lato opposto a quello donde sarà partito Enaide entrano FARAONE, *ed* AMENOFI *seguiti da Soldati e Sacerdoti Egiziani, armati di lancie e scuri.*

Ame. Padre! Padre! M'ascolta:
Mio Re tu sei; son suddito, ma figlio.

Fu improvvido consiglio
Per fallaci apparenze
Sgomentarsi, e gelar. Del tuo gran regno,
Col partir d'Israele
Immensa parte a perder vai. Diranno
L'età future: Faraon possente
Palpitò di paura
D'un vecchio imbelle al minaccioso orgoglio,
E se il chiedea, gli avria ceduto il soglio.
Far. Taci: non più. Tardo rimorso or provo:
Or misuro, gemendo,
Le mie perdite, o figlio', e il danno orrendo.
Ahi! Tardi troppo!
Ame. E che? L'ali non hanno.
Raggiungerli possiamo.
Guerra! Scempio! Giuriamo.
Far. Sì: tremino quei vili. Inaspettati
Sovra lor piomberemo
Ai trionfi! alla gloria!
Presagio di vittoria,
L'armi stringendo intanto
Tutti intoniam della battaglia il canto.

INNO GUERRIERO.

I.

Guerra, guerra! D'Egitto le selve
Quante han quercie producon guerrier;
Qual su i greggi fameliche belve
Su i fuggiaschi vanno essi a cader.

II.

Sangue, sangue! Le lancie, le scuri
Fino al tronco bagnate ne son.
Sovra i flutti che scorrono impuri
Ei gorgoglia con funebre suon.

III.

Strage, strage, sterminio, vendetta!
Già comincia, si compie, si affretta.
Come biade da falci mietute
Son di Giuda le schiere cadute,
Disarmati, nel sangue notanti
Abbattuti ecco i perfidi al suol.
L'eco intorno risuona di canti,
E il trionfo c'illumina il Sol.

(*Tutti partono in passo di marcia guerresca seguendo Amenofi, e Faraone.*)

SCENA VII.

Bosco ove si vedono le rive del Mar rosso.

ARONNE *si avanza lentamente, quindi una parte del popolo Ebreo.*

Aro. Ecco il varco temuto; a che tremate?
Non v'è luogo a timor se in Dio fidate.
Non è un sogno la speranza
Se nel ciel s'affida il cor;
Per lui solo di costanza
S'arma il core e di valor.
Quella tema che v'affanna
In un lampo svanirà.
Sì: la speme non m'inganna;
Israel trionferà.
Coro. Se nel ciel s'affida il core
Israel trionferà.
Aro. Gran Dio, che moderi
Gli eventi umani,
Sperdi gl'insani,
Salva Israel.

E come barbaro
Serpe calcato
Invan sdegnato
Frema il crudel.

Coro. Fulmina i perfidi
Salva Israel.

(*Aronne ed i suoi compagni vanno incontro a Mosè, che giugne con gli altri Ebrei.*)

SCENA VIII.

Mosè, Eliezer, Aronne, Enaide, *ed Ebrei d'ogni età.*

Mos. Non temer, Israele,
Della terra i potenti.
Seguì l'amico tuo, segui il tuo padre:
E non temer di Faraon le squadre.
Ecco il gran dì terribile;
Ma forza irresistibile
Di me maggior mi fa.

Eli.En. A te sommessi siamo:

Aro. E sol Mosè seguiamo:

Mos. Mosè con viva fede
Invoca il suo Signor.

(*Tutti si prostrano, e volgendo gli occhi e le mani al cielo in pietoso atteggiamento pregano, e cantano l' inno seguente.*)

Mos. Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi;
Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

Coro. Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

Eli. Se pronti al tuo volere
Son elementi e sfere,

Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.

Coro. Pietoso Dio, ne aita;
Noi non fidiam che in te.

Ena. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.

Coro. Il nostro cor che pave,
Deh! tu conforta almen.

Tutti. Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi;
Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

(*Tutti guardano verso la via donde sono venuti.*)

Eli. Ma qual fragor?

Aro. Che miro?

Coro. Oh Ciel!

Eli. Dal colle scende
Numerosa falange.

Aro. Ah siam sorpresi!
C' insegue Faraone.

Cor.1.P. Ecco l'effetto
Del celeste favore.

Cor.2.P. Or dove sono
Le tue promesse?

Mos. Oh sconoscenti! Osate
Temer che vi abbandoni
Quel Dio, che a vostro prò
Tanti portenti oprò finor?

Cor.2.P. Ma l'oste avanza!

Cor.1.P. Ah! Folle,
Chi presta fede a te!

Ena. Misero Enaide!

Eli. Che mai sarà di noi?

Mos. Tacete, o vili,

E del gran Dio di Giuda
Ammirate il potere.

(*Mosè tocca i flutti con la verga , i flutti si aprono , ed egli vi s' inoltra sicuro seguito dagli Ebrei.*)

Tutti. Oh qual portento !
Oh che stupor !

Mos. Ciascun mi segua.
Invano , se ne protegge Iddio ,
Può l' Egizio tiranno
Sperar di rinnovare il nostro affanno.

SCENA IX.

FARAONE , AMENOFI , *e Schiere Egiziane.*

Far. Son fuggiti.
Oh ciel che miro ?

Ame. Chi fra l'onde
Aprì un sentiero ?

Far. Ah ! quel mago audace altero
Alla riva omai s' affretta.

Ame. E la giusta tua vendetta
Or delusa resterà ?

Far. No : s' insegua quell' indegno
Che d' un Padre il core oppresse.

Ame. Calcherem quell' orme istesse.

Far. Del suo popolo . . .

Ame. Dell'empio . . .

Far. Or si faccia orrendo scempio.
Mi seguite.

Ame. Andiam.

(*Faraone, ed Amenofi entrano fra i flutti colle loro truppe , scoppia una tempesta , i flutti si serrano di nuovo , e restano tutti sommersi fra tuoni , e baleni.*)

a 2. Ohimè !

SCENA ULTIMA.

MOSÈ *e gli Ebrei rimasti salvi sull'opposta riva del Mar rosso innalzano a Dio il seguente Cantico di lode , e di ringraziamento.*

CANTICO DI MOSÈ

DOPO IL PASSAGGIO DELL' ERITREO.

Tradotto in versi Italiani eguali ai versi Ebraici.

(*Se ne cantano pochi versi.*)

Cantiamo a JOA ; chè grandeggiò nell'opre:
Destrier , cocchi il mar ricopre.
Mia forza ed inno è JA : ei fu mio prode;
Ei sia mio Dio ; a lui lode.
Al Dio - del padre mio - vittoria - e gloria !
JOA fè la guerra , e JEOA è il suo nome :
Di FRAO cocchi affondò , cavalli e some,
Le coppie a tre del reo - nell'Eritreo.
Gl'inghiottì l'acqua profonda ;
Qual sasso nabissarono nell'onda.
La destra tua splendè, JOA, di sua possa;
Dal braccio tuo fu, JOA, l'oste percossa.
Pel di tua forza - i tuoi nemici smorza ;
L'ira in battaglia - li bruciò qual paglia.
A spiro del tuo sdegno il mar s'aperse ;
Denso il flutto un muro aderse :
L'onda in cuor del mar fu ghiaccio.
Disse il nemico : al mio laccio

Li torno e delle spoglie - empio mie voglie.
Tagli mia spada - e la mia man gl'invada.
Soffiò il tuo spirto, e il mare a lui soggiacque,
E come piombo andarono sott'acque.
Chi tra i numi a te fu pari,
Joa ? chi fu al par di te degno d'altari
Coi prestigi - o coi prodigi ?
Tua man fu stesa e gl'ingojò la terra ;
Tu guidi il popol tuo, per cui fai guerra ;
Lo inviti col tuo braccio a sua dimora.
Udir genti e le addolora ;
Palestini il duolo accuora ;
A vedetta - Edom s'affretta :
Paventaro i Moabiti,
E basiro i Cananiti.
A tua bravura - assalgali paura :
Stupidiscano immoti come sassi,
Finchè il popolo tuo passi
Degli eredi - che possiedi.
Tu, Joa, lo tiri e lo trapianti al monte
D'eredità, dove tue stanze hai pronte
Trono sovrano - o Joa, della tua mano.
Perchè Frao co' suoi cocchi e suoi destrieri
Entrò nel mare e dietro a lui guerrieri,
Su lor fè Joa tornare - acque del mare ;
E i figli d'Israel del mar tra i flutti
Passeggiarono in secco a piedi asciutti.

FINE.

REIMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttaoni O. P., S. P. A. Mag.

REIMPRIMATUR

A. Ligi Archiep. Icon. Vicesgerens.

28381

BIBLIOTECA "B. MARCELLO" - CONSERV. DI MUSICA - VENEZIA